



CONFINDUSTRIA UDINE

Ufficio Studi

CONGIUNTURA CARTARIE

(settembre 2026)

Nei primi 6 mesi 2026 la **produzione in volume di Carte e Cartoni** ha presentato una riduzione del -2,8 % rispetto al corrispondente periodo 2025.

GIUGNO		TOTALE CARTE E CARTONI	Carte per usi grafici			Carte per usi igienici, domestici e sanitari	Carte e cartoni per imballaggio				Altre carte e cartoni
			TOTALE	Naturali (inclusa carta da giornale)	Patinate		TOTALE	Carte e cartoni per cartone ondulato	Altre carte per involgere e imballo	Altri cartoni per imballo (cartoncino per astucci e cartone grigio)	
Tonn.											
ANNO	2022	8.691.374	1.709.193	598.299	1.110.895	1.592.030	4.964.357	2.847.355	544.667	1.572.335	425.794
ANNO	2023	7.482.712	1.123.710	362.341	761.369	1.558.511	4.458.964	2.681.516	465.274	1.312.174	341.527
ANNO	2024	7.967.745	1.251.431	413.675	837.755	1.632.428	4.734.303	2.686.992	560.842	1.486.469	349.584
ANNO	2025	7.791.433	1.122.146	278.342	843.804	1.595.822	4.718.824	2.669.448	543.181	1.506.196	354.641
Gennaio	'25	644.956	92.816	27.867	64.950	131.710	392.020	220.044	42.729	129.247	28.410
Febbraio	'25	669.962	102.400	24.658	77.742	133.711	402.107	239.075	48.505	114.527	31.743
Marzo	'25	751.955	113.095	28.801	84.294	147.400	460.249	260.435	53.684	146.130	31.211
Aprile	'25	643.053	90.382	22.075	68.307	130.556	393.976	219.294	44.936	129.746	28.140
Maggio	'25	708.153	103.668	25.162	78.506	142.584	432.008	232.532	52.611	146.866	29.893
Giugno	'25	684.395	92.070	21.522	70.548	137.682	423.555	239.966	46.316	137.272	31.089
Luglio	'25	707.135	96.596	22.277	74.319	141.092	436.369	248.956	51.011	136.402	33.078
Agosto	'25	408.917	50.661	10.359	40.302	107.808	232.458	134.732	21.678	76.048	17.990
Settembre	'25	694.485	104.668	26.304	78.364	139.486	418.767	234.402	47.031	137.334	31.563
Ottobre	'25	704.586	104.107	26.039	78.068	139.118	427.818	245.676	50.480	131.661	33.544
Novembre	'25	670.059	96.205	24.437	71.768	134.067	407.481	232.823	48.043	126.616	32.306
Dicembre	'25	503.778	75.478	18.840	56.638	110.608	292.017	161.513	36.158	94.347	25.674
Gennaio	'26	602.671	91.815	23.661	68.155	134.476	353.665	200.163	43.431	110.071	22.715
Febbraio	'26	639.397	99.537	27.794	71.743	132.523	377.740	205.830	49.840	122.070	29.597
Marzo	'26	707.151	109.844	31.790	78.054	146.278	418.345	224.904	53.110	140.332	32.684
Aprile	'26	648.968	102.998	31.969	71.029	130.012	384.449	207.149	47.180	130.120	31.508
Maggio	'26	716.563	118.160	34.356	83.804	142.525	423.564	231.478	52.783	139.304	32.313
Giugno	'26	673.028	109.218	34.700	74.518	133.837	399.679	219.578	48.651	131.450	30.295
Luglio	'26										
Agosto	'26										
Settembre	'26										
Ottobre	'26										
Novembre	'26										
Dicembre	'26										
GENNAIO - GIUGNO											
2025		4.102.473	594.431	150.085	444.346	823.642	2.503.914	1.411.346	288.780	803.788	180.486
2026		3.987.778	631.572	184.270	447.302	819.652	2.357.442	1.289.102	294.994	773.346	179.112
26 / 25	%	-2,8	6,2	22,8	0,7	-0,5	-5,8	-8,7	2,2	-3,8	-0,8
GIUGNO											
2025		684.395	92.070	21.522	70.548	137.682	423.555	239.966	46.316	137.272	31.089
2026		673.028	109.218	34.700	74.518	133.837	399.679	219.578	48.651	131.450	30.295
26 / 25	%	-1,7	18,6	61,2	5,6	-2,8	-5,6	-8,5	5,0	-4,2	-2,6

In dettaglio, nel 1° semestre a livello di singoli comparti, secondo le analisi di Assocarta, si è evidenziata una ripresa per il totale carte per usi grafici (+ 6,2%) che ha mostrato un consistente recupero nel mese di maggio e soprattutto giugno (+18,6% su giugno 2025) ; un andamento relativamente stabile per i volumi produttivi delle carte per usi igienico sanitari (-0,5%); una contrazione della produzione totale e di carte e cartoni per packaging (-5,8%), trainata in basso da carte e cartoni per cartone ondulato (-8,7%); mentre Altre carte per involgere e imballo hanno

mostrato una crescita del +2,2% e Altri cartoni per imballo (cartoncino per astucci e cartone grigio) hanno evidenziato un calo (-3,8%); un andamento alquanto stabile per le altre specialità (-0,8%).

Sul fronte delle **importazioni**, i volumi complessivi si riducono del 4,3%, ma il valore cala del doppio (-8,8%), segnalando una diffusa diminuzione dei prezzi medi all'importazione (VMU -4,7%). Tale fenomeno interessa gran parte dei comparti e riflette un contesto di mercato ancora caratterizzato da elevata competizione e da una pressione al ribasso sui listini.

Sul fronte delle **esportazioni**, il quadro appare più articolato. Complessivamente le esportazioni di carte e cartoni aumentano in volume del 3,8% ma diminuiscono del -3,5% in valore, evidenziando una riduzione dei prezzi medi all'export (VMU -7%). La dinamica è particolarmente evidente nel mercato dell'Unione Europea, dove i quantitativi esportati crescono del 6,8% mentre il valore diminuisce del -3,0%, con una contrazione del valore medio unitario del -9,1%. Verso i mercati extra-UE si registra una flessione sia dei volumi (-1,7%) sia dei valori (-4,5%), segnale di una domanda internazionale ancora disomogenea.

L'attività produttiva in **Europa** nei primi sei mesi è stata stazionaria, con andamenti disomogenei fra competitors. I volumi della produzione di Carte e Cartoni del complesso dell'area presentano una riduzione del -0,3% rispetto a quelli del gennaio-giugno 2025 (-1,4% sul 2024).

Riguardo ai risultati dei principali competitors, da segnalare cali per i volumi di Germania (-1,5%) e Spagna (-3,2); in aumento in volumi di Svezia (+2,8%), Finlandia (+2,6%) e Francia (+0,5%). Per l'Italia -2,8%, come già detto.

Le quotazioni delle **cellulose** mostrano un recupero generalizzato, ma con intensità differenti tra fibra lunga e fibra corta.

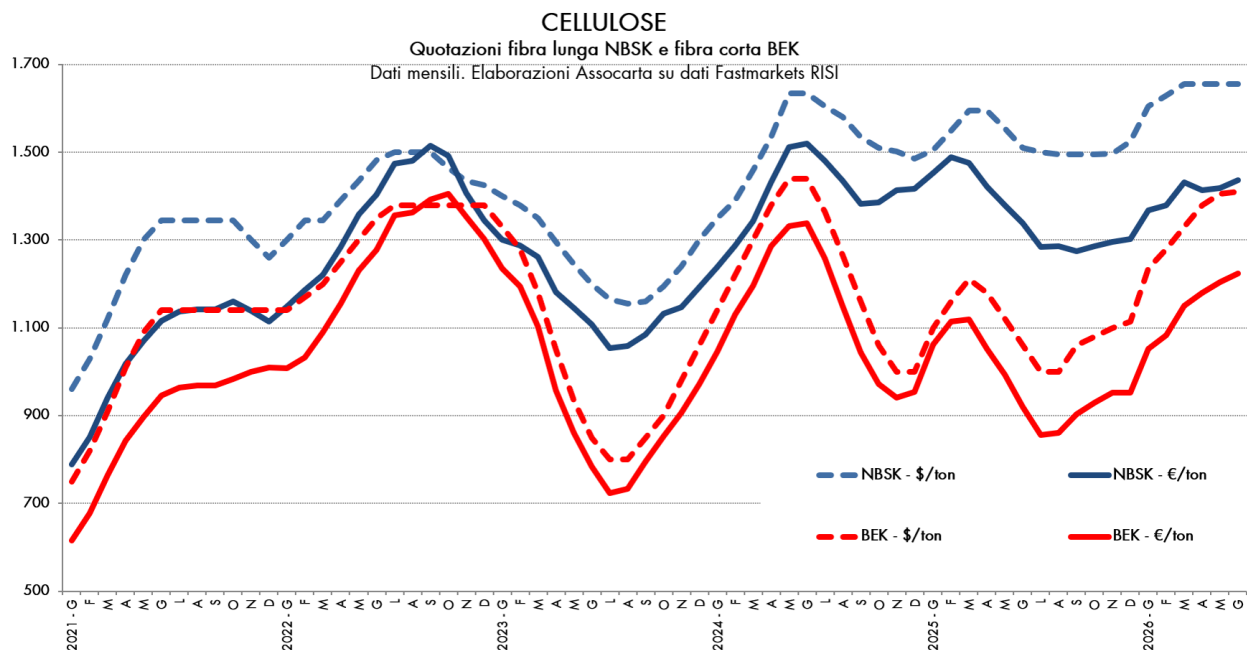
In dollari, la NBSK avvia l'anno intorno a 1.500 \$/t e, dopo una sostanziale stabilità iniziale, accelera nettamente da marzo. A giugno la **fibra lunga** raggiunge circa 1.650 \$/t, con un incremento nell'ordine del 10% rispetto a gennaio.

Anche la BEK in dollari segue un andamento crescente, passando da circa 1.100 \$/t a inizio anno a 1.400 \$/t in giugno. L'aumento della **fibra corta** risulta quindi più marcato, pari a circa il 25-30%, e concentrato soprattutto tra febbraio e maggio. Il differenziale in dollari tra le due qualità, inizialmente vicino a 400 \$/t, si riduce sensibilmente fino a circa 250 \$/t a giugno.

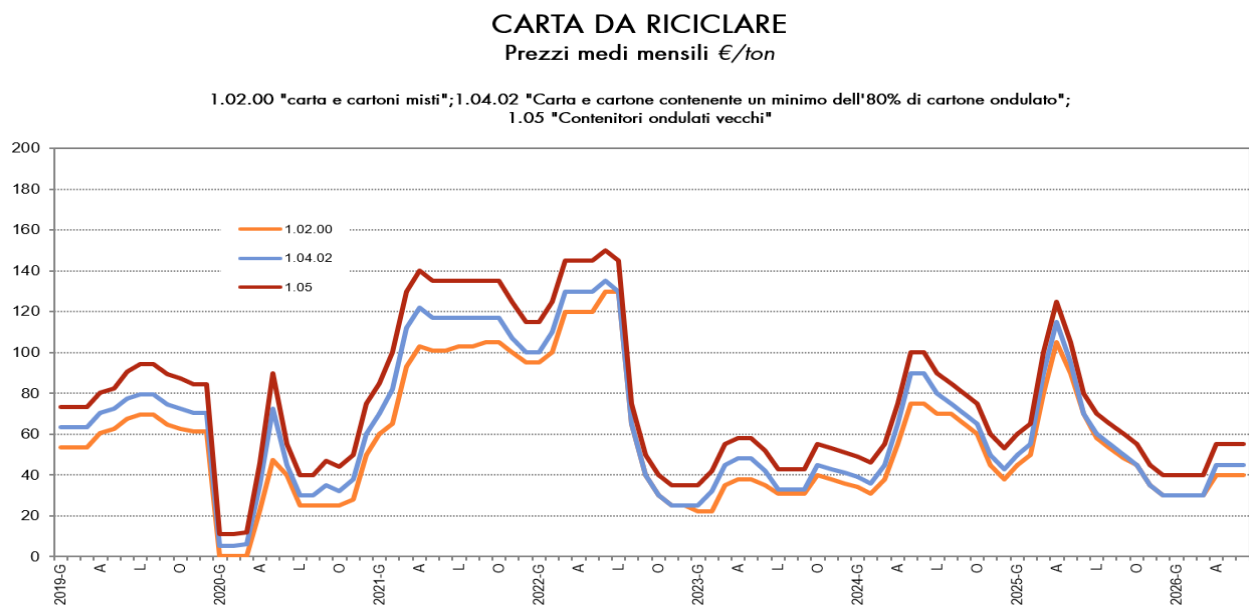
Esprese in euro, entrambe le serie evidenziano una crescita meno accentuata rispetto alle corrispondenti quotazioni in dollari, in quanto l'andamento del cambio ha attenuato una parte dei rincari osservati in dollari.

Nel primo trimestre le **conifere** hanno presentato segnali al rialzo. I rialzi osservati per le **latifoglie** sono derivati principalmente da fattori di offerta, in particolare una ricomposizione dei flussi provenienti dall'America Latina verso il mercato cinese, che si è sommata alle strozzature d'offerta verificatesi in Spagna per scioperi e fattori climatici. A giugno conifere sono risultate stabili,

nonostante il mercato cinese debole e all'avvicinarsi della decelerazione produttiva estiva. Dopo la complessa fase negoziale di maggio, in giugno si è arrestata la pressione rialzista anche per le latifoglie. (fonte: PPI Europe-Fastmarkets RISI).

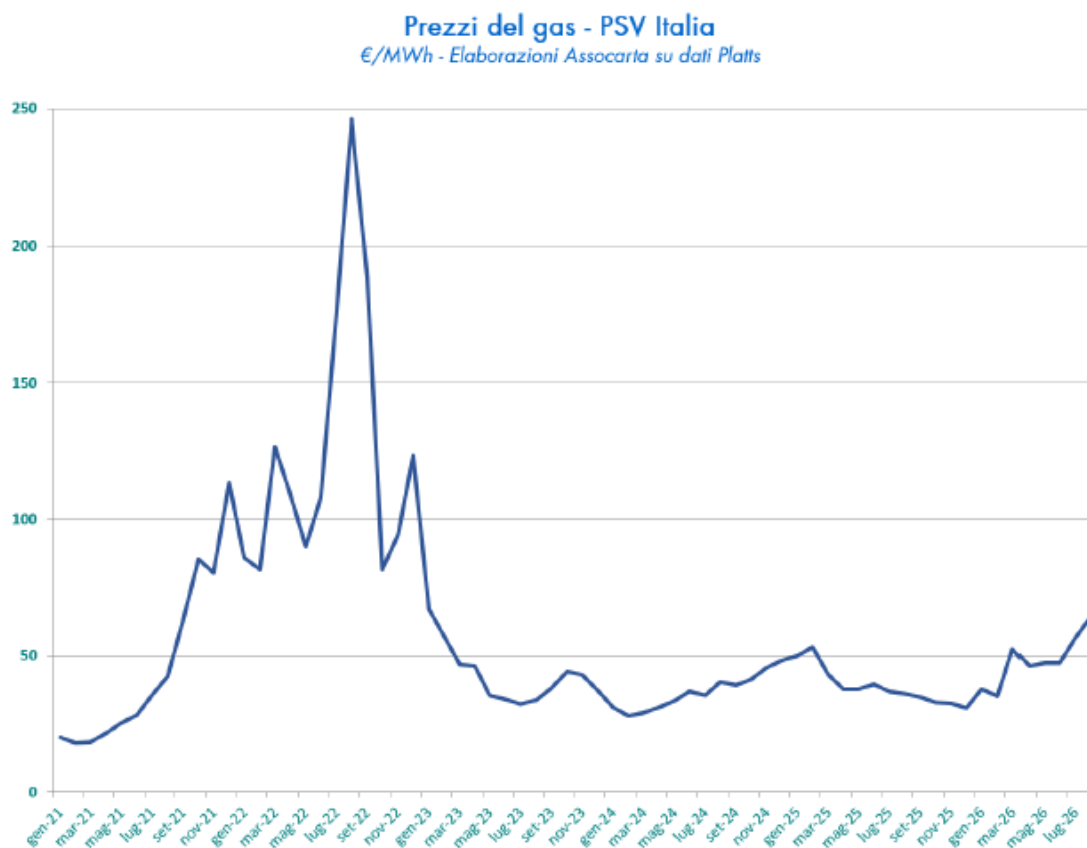


Carta da Riciclare: il primo semestre 2026 appare caratterizzato da una fase di stabilizzazione e graduale recupero delle quotazioni dopo la debolezza emersa nella seconda parte del 2025. Tuttavia, i livelli restano significativamente inferiori a quelli raggiunti nel primo semestre 2025, riflettendo un mercato ancora condizionato da una domanda industriale non pienamente consolidata.



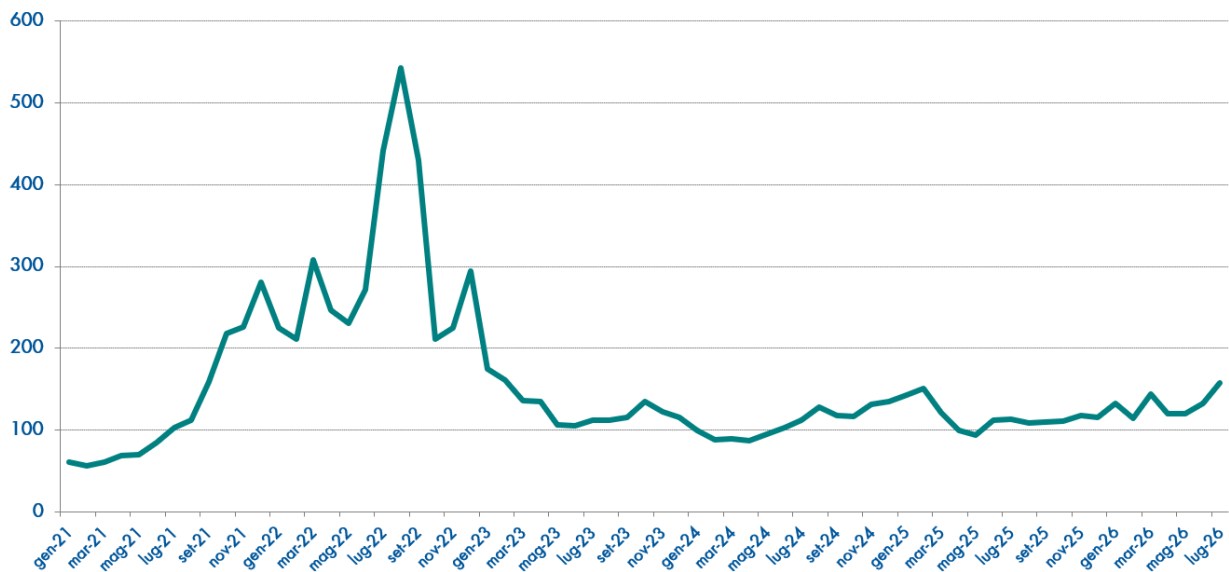
Prezzi del gas : Il mercato é passato da una fase di relativa tranquillità all'inizio dell'anno a una situazione di crescente tensione, con prezzi in forte aumento. Pur rimanendo molto lontani dai picchi della crisi energetica del 2022, i valori raggiunti adesso segnalano un mercato europeo del gas nuovamente più esposto ai rischi geopolitici e alla disponibilità di GNL, elementi che hanno sostenuto la risalita delle quotazioni PSV.

Dopo aver toccato un minimo intorno ai 30 €/MWh tra gennaio e febbraio, le quotazioni han-no avviato un forte percorso di risalita fino ai quasi 75 €/MWh odierni.



Il prezzo **dell'energia elettrica** rispecchia in larga misura quello del gas naturale nonostante la crescita della produzione rinnovabile. Pur restando molto lontane dai massimi eccezionali del 2022, le quotazioni dell'energia elettrica riflettono un contesto caratterizzato da maggiore incertezza sull'approvvigionamento energetico europeo e da costi delle materie prime energetiche nuovamente in aumento. Il prezzo dell'energia elettrica in Italia (PUN) evidenzia una netta tendenza al rialzo, passando da valori prossimi a 110 €/MWh a febbraio a 180 €/MWh a agosto, dopo aver toccato minimi inferiori a 100 €/MWh nella primavera del 2025. L'andamento rispecchia in larga misura quello del gas naturale, che continua a rappresentare il principale combustibile marginale del sistema elettrico italiano.

Prezzi energia elettrica €/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME



Industria cartaria e grafica in Provincia di Udine

Secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, l'industria cartaria e grafica della provincia ha registrato negli ultimi anni un andamento complessivamente negativo, dopo il recupero osservato nel 2021.

Nel dettaglio, dopo la contrazione della produzione del **4,2% nel 2020 rispetto al 2019**, il settore ha evidenziato nel **2021** un significativo rimbalzo, con un incremento dei volumi produttivi pari al **12,5% rispetto al 2020**. La fase di recupero si è tuttavia interrotta nel **2022**, anno in cui la produzione ha segnato una diminuzione del **4,9% rispetto al 2021**.

La dinamica negativa si è accentuata nel **2023**, quando il comparto ha registrato una flessione dell'**8,8% rispetto al 2022**. Nel **2024** il calo dei volumi produttivi è proseguito, seppure con minore intensità, attestandosi al **-1,3% rispetto al 2023**. Anche nel **2025** il settore ha continuato a mostrare segnali di debolezza, con una riduzione della produzione del **2,5% rispetto al 2024**.

Le difficoltà del comparto sono proseguite anche nel **primo semestre del 2026**, periodo nel quale la produzione ha registrato una contrazione del **2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2025**. Nel complesso, i dati evidenziano come, dopo il forte recupero del 2021, l'industria cartaria e grafica della Provincia di Udine abbia attraversato una fase prolungata di riduzione dei volumi produttivi, con cinque variazioni negative consecutive tra il 2022 e il primo semestre del 2026.

Scenari economici

Il quadro internazionale resta caratterizzato dalle tensioni geopolitiche e dalla frammentazione degli scambi. La ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran ha fortemente limitato il traffico marittimo nello Stretto di Hormuz e si sono intensificati gli attacchi degli Houthi nello Stretto di Bab el-Mandeb. Le quotazioni del petrolio e del gas si mantengono elevate rispetto all'inizio dell'anno. L'attività economica mondiale mostra comunque una certa resilienza agli shock e si espande a ritmi moderati.

Il Fondo monetario internazionale (FMI) prevede una crescita globale del Pil al +3,0% nel 2026, trainata dalla resilienza degli **Stati Uniti** (+2,3% nel 2026, +2,2% nel 2027) grazie agli investimenti in tecnologia e AI. Al contrario, la **Cina** rallenta a causa della crisi immobiliare (+4,6% e +4,0%), mentre l'**Area Euro** affronta una ripresa molto modesta (+0,9% e +1,2%) penalizzata dalla crisi manifatturiera tedesca e dai costi dell'energia.

Nell'area dell'euro l'inflazione si è portata al 3,2% ad agosto, soprattutto per i rincari dell'energia.

La BCE ha disposto un aumento di 25 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento, in considerazione delle persistenti pressioni inflazionistiche legate anche al conflitto in Medio Oriente.

A decorrere dal 16 settembre 2026, il tasso sui depositi presso la banca centrale sarà pertanto pari al 2,50%.

L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) stima che il PIL dell'**Italia** aumenterebbe dello 0,9% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027.

WEO Update luglio 2026			
	2025	2026	2027
Prodotto mondiale	3,5	3,0	3,4
<i>Economie avanzate</i>	1,9	1,7	1,8
<i>Stati Uniti</i>	2,1	2,3	2,2
<i>Area dell'euro</i>	1,4	0,9	1,2
<i>Economie emergenti</i>	4,5	3,8	4,5
<i>Cina</i>	5,0	4,6	4,1
Commercio mondiale	5,0	3,5	4,3

Fonte: FMI, *World Economic Outlook update*, luglio 2026.